C/2025/3167

20.6.2025

sull'arresto di sindaci turchi e l'attacco alla democrazia locale in Turchia

(C/2025/3167)

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI (CdR),

considerando quanto segue:

A) il sindaco di Istanbul Ekrem İmamoğlu è stato arrestato il 19 marzo 2025 insieme a più di cento funzionari locali e cittadini turchi; le accuse a suo carico sono state confermate dal procuratore di Istanbul e hanno portato alla sua sospensione dalla carica il 23 marzo 2025,

B) la leadership di İmamoğlu, sindaco di Istanbul e presidente dell'Unione dei comuni della Turchia, è ampiamente associata all'aspirazione di una Turchia futura basata sul pluralismo, sulla giustizia e sul rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali,

C) il contemporaneo annullamento del diploma di laurea di İmamoğlu, che è un requisito per candidarsi alla presidenza, e il suo arresto motivato da accuse di corruzione e terrorismo sono chiari indizi della politicizzazione del suo caso,

D) l'arresto di İmamoğlu è un'ulteriore conferma della tendenza in atto ad arrestare e destituire i sindaci dell'opposizione, che si era già manifestata dopo le elezioni locali del marzo 2023, quando 14 sindaci eletti erano stati sostituiti con amministratori governativi,

E) questa pratica di destituire i sindaci dell'opposizione è incompatibile con la democrazia locale e come tale è stata condannata da una serie di pareri del CdR, dalla Commissione europea, dal Parlamento europeo, dal Congresso dei poteri locali e regionali e dalla Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa,

F) la Turchia ha fatto un uso sistematico e improprio delle leggi antiterrorismo per colpire funzionari eletti, politici dell'opposizione e difensori dei diritti umani, come osservato dal relatore speciale delle Nazioni Unite e dalla Commissione di Venezia,

G) in quanto paese candidato all'adesione all'UE, la Turchia è tenuta ad aderire agli standard più elevati in materia di democrazia e Stato di diritto. La democrazia locale e un'efficace governance multilivello, a prescindere dall'affiliazione politica, sono una componente fondamentale di questi standard;

1) condanna con forza l'arresto e la detenzione di leader locali dell'opposizione, tra cui il sindaco di Istanbul Ekrem İmamoğlu. Queste pratiche si configurano come una grave violazione delle regole democratiche e denotano un flagrante disprezzo della volontà dell'elettorato. La sistematica presa di mira dei politici dell'opposizione minaccia le fondamenta delle società democratiche;

2) esorta le autorità turche a rilasciare immediatamente il sindaco di Istanbul e gli altri politici dell'opposizione detenuti per motivi politici, e chiede alle autorità di interrompere tutti i procedimenti giudiziari a sfondo politico e le pressioni indebite sugli enti locali. Garantire l'equità e l'imparzialità del sistema giudiziario è essenziale per preservare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche;

3) esprime solidarietà a tutti i leader locali che subiscono pressioni e persecuzioni indebite. Riconosce il loro ruolo cruciale nel rappresentare la volontà democratica del proprio elettorato, e sottolinea la necessità di proteggere la loro indipendenza. Estende il suo sostegno alla popolazione di Istanbul e a tutti coloro che in Turchia si adoperano per il futuro della democrazia locale, come dimostra l'altissima affluenza alle elezioni locali;

4) si schiera al fianco dei cittadini turchi che manifestano per la democrazia e sottolinea l'importanza della libertà fondamentale di riunione e di espressione. Esorta le autorità pubbliche a cessare qualsiasi forma di repressione nei confronti di manifestanti e giornalisti;

5) evidenzia che questi arresti e altri tentativi del governo centrale di limitare il potere e le risorse dei comuni dell'opposizione hanno un impatto nefasto sulla qualità, sulla trasparenza e sulle responsabilità della governance locale. L'indebolimento delle istituzioni comunali influisce negativamente sulla vita quotidiana di milioni di cittadini turchi;

6) si unisce all'invito rivolto dal Parlamento europeo nella sua risoluzione sulle destituzioni e sugli arresti di sindaci avvenuti di recente in Turchia (2025/2546(RSP)) ([1]) all'alta rappresentante / vicepresidente della Commissione europea affinché prenda in considerazione l'imposizione di misure restrittive nei confronti dei funzionari turchi che assumono il ruolo di amministratore e di coloro che li nominano; invita l'alta rappresentante / vicepresidente della Commissione europea a considerare il ricorso a misure restrittive nel quadro del regime globale di sanzioni dell'UE in materia di diritti umani;

7) appoggia le richieste presentate dal Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa nella dichiarazione del 27 marzo 2025 sulle destituzioni di sindaci in Turchia;

8) esorta la Commissione europea e il Consiglio a riconsiderare qualsiasi ulteriore passo relativo al processo di adesione della Turchia, dato l'attuale disprezzo dimostrato dal governo turco nei confronti dei criteri essenziali per l'adesione all'UE. Sottolinea che il continuo arretramento in materia di diritti fondamentali dovrebbe indurre a rivedere la partecipazione della Turchia ai programmi finanziari e istituzionali dell'UE;

9) invierà una propria delegazione in Turchia per rendere visita in carcere al sindaco di Istanbul Ekrem İmamoğlu, esprimendo così concretamente la solidarietà del Comitato e il suo sostegno nei confronti di tutti i responsabili locali turchi;

10) riafferma la sua determinazione a promuovere e proteggere la democrazia locale in Turchia, un partner strategico dell'UE e un paese candidato all'adesione; si impegna a continuare a collaborare con i leader locali democraticamente eletti nel paese attraverso il suo gruppo di lavoro Turchia, per garantire che i principi democratici siano rispettati e difesi a livello locale;

11) incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione urgente alla Commissione europea, al Parlamento europeo, all'alta rappresentante / vicepresidente della Commissione europea, alle presidenze ungherese, polacca e danese del Consiglio dell'UE e alle autorità turche, e di assicurare che il documento venga tradotto in turco.

Bruxelles, 3 aprile 2025

La presidente
del Comitato europeo delle regioni
Kata TÜTTŐ

([1]) https://oeil.secure.europarl.europa.eu/oeil/en/procedure-file?reference=2025/2546(RSP).